Giovedì 17 Aprile 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Cattaneo

UDINE - Anno XVIII N. 92

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e su. curs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1, —; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/10 di pagina); Cronaca L. 2, — per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

Notizie dal Friuli

da Codroipo

Festa rimandata

16. — E' stata rimandata a giovedì 24 corr. la festa degli Alberi della quale daremo a suo tempo il programma.

Per la corsa di resistenza

D'accordo colla Giunta, un Comitato di cittadini ha disposto di offrire due medaglie per la corsa di resistenza di sabato 19 corr.

Il dott. Cassini nel Comasco

Veniamo informati che l'egregio medico dott. Italico Cassini, che fu medico di Rivolto, è stato nominato ad unanimità di voti medico nell'importante Consorzio di Gironico (Como).

Congratulazioni.

da Camino di Codroipo

La storia degli spiriti ovvero il topo ed il gatto

16. L'altra sera, poco prima di mezzanotte, la famiglia Zorzini di qui veniva svegliata di soprassalto da un improvviso rumore che veniva dal granaio. Era una raganella (vulgo scrazzolòn) che a tratto tratto emetteva quel suo caratteristico rumore.

Non si può descrivere la paura provata dai buoni Zorzini: essi immaginarono la comparsa di chissà quali spiriti e si raccomandarono l'anima con caldi preci a Dio.

*Alla mattina i più coraggiosi sali*rono sul granaio, donde il rumore proveniva, e trovarono il gatto di casa fermo ed impassibile davanti allo «*scrazzolon*». *Questo ogni tanto* rinnovava il suo rauco suono, quando il topo che vi stava dentro cercava di sfuggire alla vigile attesa del gatto.

Spiegata la causa, il tutto finì in una grassa risata.

da Trivignano

Ferito ad Assaba

16. — Giunge oggi da Tripoli la dolorosa notizia che nella battaglia di Assaba avvenuta il giorno di Pasqua, rimase ferito il soldato Angelo Collodo fu Luigi del 7.o alpini Battaglione Feltre. Un telegramma in risposta del Ministro Bertolini informò che il ferito è ricoverato nell'ospitale militare di Tripoli ed è in via di guarigione.

da Attimis

Per i nostri cimiteri

16. — Ci si informa che la Cassa Depositi e Prestiti con decreto di questi giorni è stata autorizzata a concedere al nostro Comune un prestito *di 23 mila lire* per la costruzione ed ampliamento dei cimiteri.

da Rivolto

Consiglio in crisi

19. La crisi continua. Nella seduta di ieri si potè però approvare in prima lettura il nuovo Capitolato medico *per la condotta piena. Domenica avrà* luogo un'altra seduta: ma da quello che ho potuto apprendere già 17 consiglieri si sono dimessi e ci avviamo quindi fatalmente verso il Commissario Regio.

da Gemona

Il morbillo

Da qualche giorno infierisce qui il morbillo in forma però non tanto maligna vi fu anche qualche piccola vittima. Speriamo nel bel tempo.

da Corno di Rosazzo

Il nuovo segretario

16. — Il nostro Consiglio comunale riunitosi in seduta, ha proceduto alla nomina del segretario elegando al posto stesso il sig. Claudio Serra.

da S. Vito al Tagliam.

La festa del primo maggio

16. — Il Consiglio di questa Società operaia nella seduta di martedì sera stabilì di festeggiare la data del primo maggio con la tradizionale passeggiata.

Venne nominato allo scopo di prendere gli opportuni provvedimenti un apposito Comitato.

da Sacile

La Compagnia Fumagalli.

La distinta e primaria Compagnia italiana diretta da Mario Fumagalli, della quale è prima attrice Teresa Franchini, darà al nostro politeama Zancanaro due recite straordinarie sabato 19 e domenica 20 corrente.

Verranno date: «La Cena delle Beffe» di Sem Benelli e «La Piccola Cioccolataia» di *P. Gavault.*

Primo Maggio.

In occasione del primo maggio per solennizzare la festa del lavoro il Consiglio di questa Società Operaia si riunirà a banchetto.

I palchettisti dell'ex Sociale.

Il comitato liquidatore dell'ex Teatro Sociale, secondo l'incarico ricevuto dall'assemblea di cui a suo tempo vi demmo relazione, diramò un invito ai soci per sentire le loro pretese per la cessione dei loro diritti.

Spontaneamente cedettero il diritto stesso i soci: G. Batta Sartori, Fratelli Zancanaro, Antonio Balliana fu Giovanni, Famiglia Zuccaro, Famiglia Fabroni, Adolfo Sartori e Cesare Canè i quali nelle singole dichiarazioni *espressero il desiderio che il fabbricato* abbandonato quale teatro venga adibito a sede del municipio.

da Tolmezzo

Dopo la morte del dottor Metullio Cominotti

16. La cittadinanza e tutto il popolo *di Tolmezzo preparano per domani* solennissime onoranze funebri al cavalier dott. Metullio Cominotti, improvvisamente rapito all'affetto ed alla *stima di quanti le conoscevano.*

E lo piangono oggi con concorde senso di tristezza i poveri ed i ricchi: i poveri che da lui avevano assistenza e cura gratuita, i ricchi che egli trattava con modi squisiti pur prodigando a tutti in eguale modo i tesori del suo cuore e della sua scienza.

Sui muri della città sono state affisse delle liste con la scritta «Per lutto cittadino»: e su tutta la città grava davvero come un acuto e penetrante dolore.

Ad iniziativa dell'avv. Candussio si è aperta una sottoscrizione per erigere un ricordo perpetuo in memoria del buon dottore: e l'iniziativa è stata accolta con entusiasmo.

Vi scriverò dei funerali.

da Campoformido

I ladri

16. Notti sono i soliti ignoti rubarono utensili di cucina, alcune dozzine di pettini, fazzoletti e alcune pezze di ricamo per il valore di un centinaio di lire in danno di Zanninotto Bernardo del fu Antonio.

da Cividale

Alla Società Operaia

16. Ieri sera ebbe luogo un' importante seduta del consiglio della nostra società Operaia.

Presideva il presidente signor E. Zanuttini. Il consiglio prese atto di varie comunicazioni e procedette all'esame del Resoconto finanziario e morale dell'esercizio 1912.

L'esercizio si è chiuso con un civanzo complessivo di L. 2766 delle quali L. 1449 spettano al fondo M. S. ed Istruzione e lire 1317 al fondo pensioni. Il patrimonio sociale al 31 dicembre 1912 risulta salito alla somma di lire 63.700.

La *relazione morale della direzione* letta all'adunanza, venne accolta da applausi.

Il consiglio espresse parere favore*vole perchè il fabbricato da acquistarsi* dalla Commissione pro Casa del Popolo, coi fondi di essa raccolti, possa venire intestato al nome della Società che possiede la personalità giuridica all'uopo necessaria.

Viene quindi fissata la convocazione della assemblea generale dei soci per il giorno di martedì 29 corrente alle ore 8 pomeridiane, per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del resoconto finanziario 1912;

2. *Provvedimento* preliminare per la iscrizione dei soci alla Cassa Nazionale di Previdenza.

3. Acquisto di un fabbricato in no*me della Società, da pagarsi coi fondi* raccolti dalla Commissione pro Casa del Popolo.

Il Consiglio accordò quindi un contributo di lire 50 in favore della Esposizione agricola industriale intermandamentale ed ammise a fare parte del sodalizio cinque nuovi soci.

da Enemonzo

Ferisce involontariamente la moglie

16. — L'altro ieri il muratore Toson Giovanni di Luigi stava *battendo* con una grossa spranga di ferro un palo per conficcarlo nel terreno.

La moglie l'aiutava nella faccenda *tenendo fermo il palo.*

Ma in un rimbalzo della spranga, questa andò a cadere sul capo alla povera donna che riportava una ferita lacero-contusa al cuoio-capelluto, dichiarata guaribile dal dott Alpi che la curò in una diecina di giorni.

da Spilimbergo

La festa degli alberi

16. — La festa degli alberi è stata fissata per il 27 aprile corr.

La sagra di S. Marco

L'annuale sagra di S. Marco a Gaio seguirà domenica 27 corr. Nel pomeriggio nella piazza di Gaio avrà luogo un concerto della nostra banda.

da Pordenone

Per il nuovo teatro

16. Ieri sera si è legalmente costituita all'Albergo «Hotel Centrale» a rogiti del notaio dott. Tomaselli la Società dell'erigendo teatro.

I soci sono 61 con un capitale di lire 227000 30.

A far parte del Consiglio d'amministrazione vennero chiamati i signori: cav. Luciano Galvani, cav. uff. avv. R. Etro, cav. G. B. Poletti, conte Monterente dott. Pietro e Domenico Spernari.

da Tarcento

Verso il Commissario Prefettizio

16. — Nel *pomeriggio* di *oggi* ha avuto luogo un' importante seduta risolutiva del nostro Consiglio Comunale.

Dopo le polemiche di questi giorni su pei giornali, era prevedibile che la seduta di oggi dovesse segnare la fine di un'amministrazione entro al cui seno si erano rivelate tante crepe.

Presiedeva il sindaco cav. Serafini.

Si procedeva alla discussione in seconda lettura della proposta d'aumento dello stipendio ai medici comunali e venne approvata.

Si diede poi lettura della relazione sul nuovo acquedotto con grande impianto idro-elettrico, preparato dall'assessore dei lavori, sig. Boldi.

A *questo punto il sindaco e poscia* la Giunta presentarono le loro dimissioni.

La discussione non ha quindi luogo: e tutti i *discorsi,* che *erano* stati già

Siamo così in attesa del Commissario Prefettizio e delle nuove elezioni *generali.*

preparati furono messi da parte per qualche eventuale nuova bisogna.

da Tricesimo

Una riunione di casari

Ieri sera nella sala «Boschetti» si riunirono sotto la presidenza del cav. *Prandini presidente dell'Associazione* fra Casari friulani, i casari iscritti in questa sezione.

Parteciparono ad essa circa una trentina di soci.

Il cav. Prandini giustifica l'assenza del cav. prof. Enore Tosi, che aveva promesso il suo intervento alla riunione e che improvvise circostanze lo richiamarono altrove.

Ringrazia per l'opera attiva spesa a beneficio della sezione, dai soci D'Angelo Pietro e Miculan Pietro ed è lieto constatare *che molti fra i più accaniti* avversarii oggi siano i migliori fautori di essa, ciò che è la migliore dimostrazione dell'utilità di essa.

Fece quindi una minuta *spiegazione,* sul funzionamento della sezione e l'utilità della stessa.

Passò quindi a varie comunicazioni *d'indole interna e amministrativa,* quindi si addivenne alla nomina dei dirigenti la sezione:

A capi sezione: D'Angelo Pietro e Pietro Miculan.

Consiglieri: Merluzzi Giovanni, Lapore Pietro, Barborini Giovanni.

Revisori dei conti: Fabris Ferdinando e Ballico Antonio.

NELL'ARTE E NELLA SCIENZA

La donna nei drammi di Ibsen

Non so se sia fortuna o sfortuna, certo è destino di alcuni scrittori vedese l'opera propria interpretata molto molto al di là delle intenzioni che la ispirarono. Il pubblico dà raramente prova di misura nel comprendere e nel giudicare. La qualità caratteristica della folla è l'esagerazione. Accade perciò che un autore venga considerato talvolta dall'opinione generale come il campione di idee che non si è mai sognato di sostenere o come l'assertore di rivendicazioni politiche *o sociali che egli non ha mai procla*mato. Qualche sua frase, qualche sua pagina, qualche linea psicologica d'una figura da lui creata, sono la causa inconscia dell'*errore.* La *folla* che oltre ad essere esagerata è semplicissima, attribuisce all'autore ciò che questi fa dire ai personaggio dei suoi drammi o dei suoi romanzi, eleva a sistema e a programma un'idea esposta incidentalmente, travisa insomma o porta a conseguenze estreme ed assurde il pensiero ch'essa non ha saputo comprendere.

Così nascono certe leggende intorno a certi autori: e così — secondo la signora Federica Boettcher — è nata intorno ad Ibsen la leggenda che egli sia il femminista per eccellenza, il rivendicatore dell'indipendenza assoluta della donna, per la quale chiede diritti *identici a quelli dell'*uomo.

Isben ha potuto fornir pretesto a questa leggenda scrivendo «Casa di bambola», dove il tipo di Nora è ve*ramente una delle sfide coraggiose* che la donna abbia lanciato alla legge e al custume; ma per giudicare moralmente l'opera di un artista non basta *fermarsi a considerarne una parte* che è forse la più paradossale: occorre esaminare quest'opera nel suo insieme.

E' ciò che ha fatto la *signora* Boettcher in un libro di una precisione e di una minuzia veramente tedesche, analizzando tutti i drammi di Ibsen, da «Catilina» a «Quando noi ci risveglieremo dopo morti», e studiando con amore, se non sempre con profondità, le moltissime figure di donna cui ha dato vita la fantasia del grandissimo norvegese. La conclusione di tale studio, pedante ma interessante, si può riassumere in poche parole.

Senza dubbio — scrive la Boettcher — *Ibsen vuole che la donna si ribelli* alla schiavitù della morale tradizionale e sviluppi in piena indipendenza la propria individualità. Ma egli vuole altresì ch'ella *segua la sua natura* e obbedisca all'istinto. Solo a questa condizione le donna potrà compiere il suo dovere, ed essere «una colonna della società». Un personaggio di un dramma giovanile di Ibsen dice: «Io ho la certezza che nulla al mondo è più possente d'una donna, quando la sua mano sa mostrare a un uomo la via *che Dio ha segnata*». Ma per esercitare tale potenza la donna deve essere forse la Nora di «Casa di bambola», o la madre di Osvaldo negli «Spettri» *o Hedda Gabler?*

La donna deve essere più buona, più sincera, più semplice di costoro. Deve seguire il suo istinto e il suo desiderio: *vale a dire deve vivere per* l'uomo che ama e per i figli che ebbe dal suo amore. Il 26 maggio 1898 Ibsen pronunciava un discorso alla Società femminista di Cristiania e dopo avere spiegato in che cosa consista, secondo lui, la missione della donna, fluiva così: «Sono le donne che risolveranno la grande questione dell'umanità, e la risolveranno come *madri*: nella *maternità* è la *bellezza* del loro compito, ed è soltanto in grazia della loro maternità che potranno riuscir vincitrici».

Tali parole dicono precisamente il contrario di quanto va predicando un certo femminismo: e la signora Boettcher ha quindi ragione di concludere che Ibsen non è il *paladino di un tipo* di donna che faccia concorrenza al maschio e cerchi d'impadronirsi dei suoi diritti, ma è il difensore della sposa e della madre che regna nel dominio del sentimento, della donna cioè che ha un immenso potere sull'uomo, non per il modo come rivendica i suoi diritti, ma per la nobiltà e la poesia con cui *adempie ai suoi doveri.*

×

Senonchè pur *riconoscendo* che Federica Boettcher ha onestamente corretto un falso giudizio sul femminismo di Ibsen, credo non sia del tutto esatta, o per lo meno completa l'interpretazione ch'ella dà del pensiero ibseniano. Questo pensiero che la Boettcher considera soltanto dal punto di vista ristretto del femminismo, va interpretato da un punto *di vista più alto* e più generale. Non si possono comprendere le donne di Ibsen se non si studia tutta la psicologia ibseniana. E non si può giudicare *la* missione che egli assegna alla donna, se non si intende anche e anzitutto quel'a ch'egli assegna all'uomo: se non si penetra cioè *il significato della sua morale e della* sua filosofia.

Ora, riassunta schelatricamente, la morale di Ibsen consiste nel liberare l'uomo dalle ipocrisie e dalle menzogne sociali, perchè egli possa sviluppare il suo «io» sinceramente. E la sua filosofia di individualità esagerata consiste nel predicare all'uomo di isolarsi *perchè la folla impedisce lo* sviluppo della personalità, e col suo contatto diminuisce la nobiltà degli esseri superiori. «L'uomo più potente del mondo è l'uomo *solo*» — dice Stokmann — perchè nella solitudine le cose assumono il loro aspetto naturale e la nostra intelligenza può meglio giudicarle e *dominarle.*

L'idea di Ibsen è quindi di togliere l'individuo da quella che egli chiama «la menzogna vitale», cioè la compressione morale che l'uomo subisce finalmente in società; e la sua ironia più mordace il suo sprezzo più profondo sono pure rivolti verso questa nostra società che si dice morale, ma che è *composta di vigliacchi, di Tartufi* e di delinquenti — tutta questa cosidetta moralità — grida sdegnoso il poeta — sente la putredine come i lenzuoli che ricoprono un *morto*; — e Dina Dorp, la fanciulla che soffoca in un mondo così volgare e ristretto, esclama con biricchina ironia: — «Io ho paura di tanta *rispettabilità!*».

×

Orbene, non è difficile il riconoscere che, in questa nostra vita falsa e bugiarda, ciò che concerne l'amore è, più di ogni altra *forma* d'attività, inquinato di menzogna. Ed ecco perchè il problema dell'amore è il primo che si presenta ad Ibsen e che tenta la combattività del suo spirito brutalmente sincero e coraggiosamente ribelle. Egli, con una *ingenuità di cui, come* vedremo, dovrà pentirsi nell'ultimo periodo della sua vita, proclama che bisogna instaurare nell'amore il regno della sincerità. Ibsen ripete il nobile sogno di Michelet, il quale voleva la liberazione morale per mezzo del vero amore; e come Michelet afferma che il male che corrompe alla sua base la società, *consiste nel fatto* che la maggior parte delle unioni coniugali non sono fondate sulla scelta libera e responsabile di due esseri che si amano. Purtroppo invece quasi tutti i matrimoni sono il frutto d'una menzogna iniziale ed è questa che corrompe la vita dei due sposi e spezza loro la *felicità.*

Guardate i drammi più significativi di Ibsen; la tesi che li domina è sempre la stessa: — Non bisogna mentire; chi accetta la *menzogna* prepara un'esistenza di dolore.

Nella «Casa di bambola» ciò che fa la infelicità di Nora e di suo marito è l'ignoranza reciproca dei loro temperamenti è la *falsità* della loro unione; e ciò che determina Nora alla ribellione finale è appunto il disgusto verso le ipocrisie e le finzioni da cui è *circondata* ed *entro* le quali volevano comprimere la sua individualità.

Negli «Spettri» ciò che produce un senso di terrore e d'angoscia è il vedere come la fatalità punisca in Osvaldo non solo le colpe del padre, ma la dissimulazione della madre, l'inutile e stupido sacrificio di questa *donna, che per vent'anni* mentì a suo figlio e al mondo e costruì a sè e intorno a sè una vita bugiarda.

Nella «Donna del mare» il problema della franchezza e della sincerità nella vita coniugale tocca le altezze del simbolismo. Ellida e Wangel non possono essere felici perchè Ellida conserva nel cuore il ricordo di un fidanzato *misterioso al quale si era promessa* e che è partito sul mare. L'ombra di questo amante ignoto ritorna d'improvviso e pretende che Ellida mantenga la sua promessa e lo segua. Ellida domanda a suo marito di lasciarla libera di scegliere il suo destino, e di seguire la notte stessa il *misterioso fidanzato, se così ella* vorrà. Wangel, che comprende come il dolore segreto di Ellida consista nel sentirsi legata a lui non dalla propria volontà, ma dalla *legge,* le ridona intera la sua libertà e le dice: — Parti pure, se vuoi!

Ellida non parte: rinuncia al suo sogno, perchè ogni sogno muore in noi appena diventa *realizzabile,* e appoggiandosi al marito, che essa ha finalmente compreso, gli dice: — Ora sono tua. Ora posso esser tua perchè vengo a te liberamente, volontariamente, come un essere sincero e responsabile dei suoi atti.

Se noi dunque vogliamo cogliere il *principio fondamentale* del femminismo di Ibsen, dobbiamo dire che egli rivendica per la donna nell'amore quella libertà e quella sincerità che vuole per l'uomo in tutta la vita. Le *unioni* che non si fondano sulla libera volontà contengono in se stesse un veleno che le corrompe presto o tardi (questa tesi è anche dimostrata in «Hedda Gabler») e l'*individuo secondo Ibsen,* ha il diritto di non sopportare l'eterna menzogna e di ribellarvisi. Per questo Nora abbandona la casa del marito che non la comprende, *anzi* la umilia considerandola come un essere inferiore: e per questo invece Ellida rimane col marito che l'ha finalmente compresa e che, rispettando *l'indipendenza della* donna, sa ricostruire nel suo matrimonio il regno della lealtà e quindi della felicità.

—

Ma purtroppo Isen, dopo aver combatutto in tutti i suoi drammi questa santa battaglia contro le menzogne sociali, ha un momento di sconforto: e sulla sua buona fede ribelle s'innesta il dubbio dello scetticco. Nelle «Colonne della Società» egli aveva *fatto dire a Lona Hessel*: «— La verità e la sincerità, ecco le vere colonne della società. E pareva questo il suo vangelo.

Più tardi egli s'accorse che *questo* vangelo non era inteso dagli uomini, e che forse era inutile o dannoso che essi lo comprendessero. La luce della verità non sempre illumina, ma spesso abbacina *gli* esseri *deboli* che non sanno sopportarla. Essi hanno bisogno per poter vivere, della penombra della menzogna.

Ed è questa sconsolata verità che Ibsen confessa nell'«Anitra selvatica» il triste dramma, dove egli dimostra che la maggior parte dell'umanità vive *molto* bene anche senza la verità, e che questa, anzi, quando appare produce dolori e sventure. Il dottor Relling, un personaggio che nell'«Anitra selvatica», rappresenta il buon senso, proclama questo assioma: «Se voi levate menzogna agli uomini mediocri, voi togliete loro nello stesso tempo la felicità».

E' il crollo dell'ideale di Ibsen, è il fallimento della sua filosofia.

Ma se le anime *mediocri* chiudono gli occhi alla luce, le anime superiori avranno esse almeno il coraggio di guardarla?

Forse — risponde Ibsen — *avranno* questo *coraggio*; ma uccideranno anche esse la loro felicità. E in «Rosmersholm», in questo dramma — indicibilmente doloroso — Ibsen rinnega ancor più *chiaramente* che nell'«Anitra selvatica» la dottrina che animava tutti gli altri suoi drammi, e mentre fino allora egli aveva proclamato che soltanto sulla sincerità si poteva basare la felicità in «Rosmersholm», dimostra invece che è appunto la sincerità che uccide la felicità.

L'anima nobilissima di Rebecca sente il bisogno di confessare a Rosmer il suo passato: e questa confessione, questa *verità,* uccide per sempre la realizzazione del loro amore. Rosmer dice a Rebecca? «Non credo più nè a te nè a me, non conosco nulla al mondo per cui valga *la pena di vivere*»; e, presi entrambi dalla nostalgia del nulla, vanno alla grande liberatrice, alla morte.... La menzogna o il silenzio di Rebecca li avrebbe salvati, ed essi avrebbero *conosciuto la gioia.* La verità ha reso loro impossibile la vita, e li ha uccisi.

×

L'opera di Enrico Ibsen non conclude, o offre, come vedemmo, due conclusioni opposte. E' questo che la signora Federica Boettcher aveva *dimenticato di dire,* ed è questo che mi son permesso di ricordare.

La leggenda che già attribuiva al grande scrittore opinioni femministe che non eran le sue, *troverà in queste* contradizioni nuova materia per interpretare a capriccio le idee di Ibsen. E gli uni diranno ch'egli vuole la sincerità in amore e gli altri diranno che vuole e consiglia la menzogna in amore.

Io moralmente preferisco il poeta *ribelle* delle «*Colonne della società*» al poeta rassegnato del «Rosmersholm»; ma riconosco che il ribelle è un sognatore, mentre il rassegnato che confessa la *necessità della menzogna* è un *filosofo.*

Scipio Sighele

Rubrica commerciale

LE CASSE DI RISPARMIO POSTALI

I nuovi limiti di deposito nei libretti

Fu detto a suo tempo che il limite massimo dei depositi su ciascun libretto delle Casse di risparmio postali era stato elevato da lire 1000 a 6000.

Questa nuova ed importante riforma *merita qualche altra parola d'illustrazione.*

Le Casse di risparmio postali sorte nel 1875, hanno man mano siffattamente progredito, da *essere ormai* uno dei *più importanti* fattori dell'economia nazionale ed uno dei primi istituti di previdenza sociale.

A più di due miliardi ascende oggi il credito dei depositanti, a cinque milioni e mezzo il numero dei libretti in corso, a sette milioni e mezzo il numero delle operazioni annualmente eseguite per deposito e per rimborso.

Le cause del meraviglioso sviluppo sono quelle stesse che, con felice intuizione, preconizzò Quintino Sella l'*ideatore geniale* dello istituto. Col fare degli uffici postali altrettante succursali della Cassa centrale, si sono avute, in realtà, tante Casse di risparmio quanti sono gli *uffici,* che attualmente ammontano a più di 10.000.

Quindi, massima economia di esercizio per lo Stato, che si servì fin dal principio di organi già esistenti ed adattissimi alla nuova *funzione*; massima diffusione del servizio; massima sicurezza per il pubblico. In tali requisiti risiedono le cause fondamentali dello sviluppo della istituzione.

Le primitive disposizioni di legge che limitavano a lire 1000 annue l'ammontare dei depositi erano giustissimi per l'epoca che le *suggeriva*; ma vennero man mano a mancare col mutare delle condizioni di ambiente. Col migliorare della economia nazionale e di quella individuale, diminuì il valore del denaro, aumentarono i capitali in circolazione; onde quei limiti, che erano stati giusti in principio, si resero troppo ristretti, e così fu sentito il bisogno di elevarli a seconda delle varie categorie, depositi giudiziari, degli istituti di beneficenza, dei residenti all'estero e dei residenti nel Regno.

Ad ognuna di tali riforme corrispose un ingente aumento dei capitali depositati così che soltanto dopo la prima riforma, l'aumento annuale del credito salì da una media di 45 ad una di 120 milioni. la storia poi dell'Istituto dimostra che nessuna circostanza avversa è stata sufficiente per arrestare il risparmio postale nel suo ascensionale cammino; in nessun anno la somma dei rimborsi ha superato quella dei depositi; congiunture gravi come quella della crisi industriale Nord-Americana, del terremoto Calabro-Siculo, della guerra Italo-Turca, hanno avuto appena l'effetto di fare scendere lievemente la media della eccedenza annuale dei depositi sui rimborsi

Ond'è che le limitazioni stabilite dalla legge per i rimborsi, mai applicate (un termine massimo di 10 giorni fino a 100 lire, di 20 fino a 200 lire, di un mese fino a 1000 e di due mesi per le somme maggiori) rimangono come una clausola di salvaguardia per una eventualità che presumibilmente non dovrà mai avverarsi.

Il largo uso che i correntisti hanno fatto della elevazione dei libretti a lire 4000 ha confortato dunque a condurre ancora più in alto, a lire 6000, la portata dei libretti stessi per i residenti in Italia, rimanendo il limite di lire 10,000 per quelli che si trovano all'estero. Ciò divienne tanto più opportuno in quanto che attualmente moltissimi depositanti si servono pei maggiori versamenti, di libretti di comodo, intestati a persone di famigli.

A non tener conto dei benefici indiretti che dalla nuova riforma risentirà l'amministrazione, specialmente per minori spese generali, sono anche da considerare quelli che dall'aumento del credito aperto anche a quello che non è soltanto il risparmio minimo, potranno ritrarre gli Enti che si giovano delle somme giacenti nelle Casse di risparmio postali, e principalmente le Opere Pie, i Consorzi di vario genere la Cassa nazionale di previdenza, i quali tutti attingono largamente dalla Cassa dei depositi e prestiti, ai fondi del risparmio postale, con operazioni di mutuo che sono loro concesse ad un saggio di favore e che consentono la esecuzione di opere di pubblica utilità e di alta utilità.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. Turchetti — P. M. Fabris

La merce dell'amica

Cesta Lucia Basso consegnò alla sua conoscente Chiarandini Benvenuta d'anni 45, fu Nicolò tre cappotti da uomo, alcuni vestiti da donna ed un anello d'oro, incaricandola di venderli. Senonchè dopo aver aspettato qualche giorno il pagamento della sua merce si dovette convincere che la Chiarandini non aveva alcuna intenzione di consegnarle il denaro, e la denunciò.

Ieri il Tribunale ritenuta provata l'imputazione condannò la Chiarandini a 37 giorni di carcere e 300 lire di multa.

Bancarotta semplice

Pozzo Raffaele di Luigi da Codroipo, fallito nell'aprile scorso è imputato di bancarotta semplice per non aver tenuto i registri prescritti dal Codice di Commercio, e di appropriazione indebita qualificata per aver venduta della merce del valore di lire 89 affidatagli per ragione di commercio dalla ditta Candiani e Tondolo di Padova.

L'imputato sostiene la merce la vendette con l'approvazione della ditta per pagare una cambiale dei signori Candiani e Tondolo.

Il Tribunale riconosciuta vera questa versione manda assolto il Pozzo dall'imputazione di appropriazione indebita, e lo condanna per bancarotta semplice a cinque mesi di reclusione col beneficio Ronchetti.

Difendeva l'avv. Driussi.

Un furto di legna

Cargnelutti Giuseppe di Giovanni da Gemona, Venturini Francesco fu G. B, Venturini Pietro di Luigi e Marchetti Antonio fu Luigi tutti da Montenars sono imputati d'un furto di fascine per un importo complessivo di L. 82 commesso in danno di G. B. Federico e Pietro Serafini.

Il Tribunale in contumacia degli accusati li condanna: Cargnelutti a tre mesi e giorni dieci di reclusione Venturini Francesco a un mese e 15 giorni colla legge Ronchetti — Venturini Pietro a un mese e sette giorni colla legge Ronchetti — Marchetti a quattro mesi e 13 giorni facendo il cumulo per la revoca di una condanna condizionale.

Cronaca dello Sport

Un interessante incontro di Foot-Ball.

Domenica 20 c. m., l'Associazione del Calcio di Udine giocherà il primo macht pel campionato di promozione in prima categoria.

L'incontro avverrà sul campo dei giochi in Via Felice Cavallotti, fra la prima squadra dell'Assoc. udinese e la prima del Petrarca Foot-Ball Club di Padova che domenica vinse l'Associazione del Calcio di Padova con 6 goals a 0.

L'incontro è atteso con vivo interessamento da quanti s'appassionano al fiorente sport, anche perchè il risultato di questo primo incontro potrà dirci se i nostri foot-ballers parteciperanno al massimo campionato italiano che si disputerà nella stagione 1913-1914.

Vogliamo sperare che un pubblico numeroso incoraggi con la sua presenza i nostri volonterosi giovani, magari coll'assistere al macht dai posti a pagamento e non dalla strada di circonvallazione esterna. *E B.*

Il Transatlantico Aereo con 300 passeggieri!

Londra, 16 — Il «The Engineering Times» si occupa difusamente del progetto di costruzione di un dirigibile capace di trasportare non meno di 300 persone con *tutti i comodi*, tutto il lusso che potrebbero godere in un albergo di prima classe.

Il progetto è stato preparato dal *sig. A. Boerner*, che da molti anni si occupa di navigazione aerea, e che ha già risolti parecchi problemi relativi alla costruzione dei palloni dirigibili.

Quello che l'inventore propone è un vero transatlantico aereo, della lunghezza di oltre 300 metri, cioè assai *più lungo di qualsiasi piroscafo galleggiante* attualmente, della larghezza di 82 piedi. Su questa piattaforma poseranno gli involucri destinati a contenere il gas idrogeno, necessario al sollevamento del pallone.

La salita o la discesa del dirigibile *si effettua senza bisogno di numerosi* equipaggi, di assistenti, come nel caso dei palloni Zeppelin: le eliche laterali bastano ad operare le manovre desiderate, e lo fanno con maggior precisione e regolarità che non la miglior squadra di uomini addestrati.

Si è già formato in Londra un Sindacato per l'acquisto delle patenti di cui il Doerner dispone col proposito di iniziare la costruzione di una aereonave sperimentale.

Cronaca Cittadina

La prima giornata della Fiera di S. Giorgio

In Giardino Grande

Questa mattina verso le 9 Piazza Umberto I.° era veramente assai animata d'una gran folla di commercianti di animali, di produttori e di amatori qui convenuti per la Fiera di S. Giorgio da ogni parte della Provincia.

L'elisse del Giardino era occupata dal mercato bovino e presentava un aspetto veramente pittoresco.

Il mercato suddiviso in sezioni, era oltremodo animato da gruppi di animali assai notevoli per taglia e per qualità.

La folla dei compratori, dei mediatori dei bovari, dava a tutto l'insieme una gioconda animazione.

Il mercato equino

La prima giornata di fiera, è bene constatarlo subito, ha dati risultati veramente soddisfacenti.

Sono intervenuti alla fiera, che ormai ha acquistata una bella fama produttori e mercanti d'ogni parte della regione veneta, sicchè le scuderie in Giardino grande sono occupate completamente da un numero notevolissimo di animali, tra i quali ve ne sono dei bellissimi che figureranno degnamente alla mostra provinciale che avrà luogo domani.

Tra le scuderie intervenute alla fiera notammo le seguenti:

Dalla Costa Amministrazione Luppis, Franchi Domenico, Marchese Mangilli di Flumignano, Cosalich Carmelo di Gradisca, Cosutich Pompeo di Codroipo, Pietro Vigna di Torre di Zuino, Curtolo Carlo di Cimetta, Rizzani cav. Leopoldo di Biancada, Zongher Filippo di Gorizia, Colautti, Castellani Giacomo di Venzone, Gropp Marco di Cividale, Olivo Gino di Palmanova, di Montegnacco Italico di Tricesimo, Domenis Giuseppe di S. Pietro al Natisone, D'Andrea Antonio di Pordenone, Giubei Giuseppe di Gorizia, Adami Lorenzo di Montebelluna, Bellavitis e Marson di Sacile, Bertoncin Angelo di Cordenons. Cisilino Attilio di Pantianicco, Di Gaspero e Orsettig di Togliano, Pecoraro Pietro e Angelo di Udine, Pellizzaro Camillo di Mestre, Ganzini Luigi di Grions, Zaro Angelo di Polcenigo, Del Pino Aless. di Magnaco.

L'inizio degli affari è stato ottimo, prezzi sono sostenuti.

Sulla fiera funziona regolarmente la commissione di *rimonta*; ed uno speciale ufficio postale.

Ottimo il servizio d'ordine disimpegnato dai vigili urbani.

La mostra di carrozzeria e di macchine agricole

Si è aperta oggi la mostra di carrozzeria: e l'esito ne è stato veramente lusinghiero. Tutto lo spazio disponibile sotto la Loggia municipale è completamente occupato dai prodotti delle principali, ditte della nostra città e della regione.

Notammo lavori assai belli per solidità di lavorazione, eleganza e comodità.

In piazza Patriarcato si è iniziata la mostra di macchine agricole alla quale hanno concorso ditte assai importanti.

La mostra di cavalli riproduttori

Domani, come è noto, avrà luogo la mostra provinciale di cavalli riproduttori.

Gli animali iscritti fin'ora raggiungono la trentina e ve ne sono di bellissimi presentati dalle migliori scuderie della nostra regione; tra le quali eccezionalmente notevoli quelle dei signori Luppis, dott. Keckler, cav. Rizzani, cav. Zuzzi di Latisana ecc.

Per il grande concorso ippico

La giuria ed i comitati

Sono stati ieri nominati i membri della Giuria del Concorso ippico che avrà luogo domenica in Planis ed i membri del Comitato d'onore e del comitato esecutivo. Eccoli:

Giuria

Presidente. Magg. generale di Bagnolo, V. Presidente Kecler cav. Roberto.

Membri: Colon. Rossi cav. Italo, conte Daniele Florio, colon. Durini co. Giuseppe, mar. Massimo Mangilli, colon Vercellana cav. Nicola, cav. Memmi Gobbato, col. Robolini cav. Alessandro co. Felissent Sigismondo, ten. col. cav. Avenati, sig Giorgio Pontoni, ten. col. cav. Bottagisio, sig. Silvio Coletti, ten. col. cav. Cugia, sig. E. P. Salem, maggiore Baldo Bertone di Sambuy co. Vittorio, mag. mar. Rusconi Massimiliano.

Comitato d'onore

Magg. generale comm. Nicolò Pirozzi, comandante la 1 a divisione di cavalleria del Friuli, comm. C. V. Luzzatto Prefetto della Provincia, comm. gr. uff. prof. *Domenico Pecile* sindaco di Udine, magg. generale Malingri di Bagnolo co. Alessandro, comandante la 1a *brigata* di cavalleria, magg. generale Chinotto cav. Edoardo comandante la brigata «Re», magg. generale Mazzolin cav. Evaristo comandante la 2.a *brigata di cavalleria*, colonnello Angelozzi, colon. De Benedetti, conte Antonino di Prampero senatore del Regno, avv. Giuseppe *Girardini* deputato al Parlamento, bar rag. Elio Morpurgo, deputato al Parlamento, co. Antonio di Trento.

Comitato esecutivo.

Presidente colonnello Vercellana cav. Nicola, comandante dei cavalleggeri di Monferrato; vice-presidente: ten. colonnello Negrone cav. Mario, dr. Giacomo Perusini; segretario cav. rag. Giovanni Ragazzoni; Membri: col. *Durini* co. Giuseppe; col. Rossi cav. Italo; magg. Tami cav. Gioberto; magg. Baldo di Sambuy; magg. Rusconi marchese Massimiliano; Barone Leo Economo; marchese Massimo Mangilli; sig. E. P. Salem; cont. Cintio Frangipane; nob. Carlo Dal *Torso*, sig. Giuseppe Someda, cav. Giusto Venier; sig. Giorgio Pontoni; cav. Francesco Minisini; con. Daniele *Florio*; ing. Felice Grondona; cav. Giuseppe Trieste; dr. Luigi Fabris.

Società Dante Alighieri

L'Unione Ciclistica di Cussignacco in segno di riconoscenza per l'appoggio dato dalla «Dante» ai festeggiamenti dello scorso anno, ha versato la quota di lire 150 per essere iscritta nel Libro d'oro dei Soci perpetui della «Dante Alighieri».

La Presidenza vivamente ringrazia.

Nuovo ingegnere elettrotecnico

Il cav. Antonio Beltrame ben a ragione può andare orgoglioso del figlio suo Gaspare, che ieri si *laurò ingegnere* specialista elettrotecnico nella Università di Grenoble in Francia. Sei anni or sono l'egregio giovane conseguì nel nostro Istituto Tecnico il diploma di perito industriale; ma non pago di tale titolo volle proseguire gli studi.

Al neo ingegnere ed al padre cav. Antonio le nostre congratulazioni vivissime.

Per gli interessi suburbani o per aumentare le tasse?

«Un suburbano» ha fretta, e non vuole attendere la risposta promessa dal Sindaco per sabato prossimo, dopo che avrà riferito in Giunta i desideri degli abitanti del Viale Venezia, dei casali S. Rocco e del *Cormor*, e scrive stamane su un foglio cittadino, lamentandosi della risposta data dal Sindaco alla commissione che si recò a visitarlo, come se il Sindaco potesse senz'altro promettere e fare, senza prima intendersi con i colleghi dell'amministrazione. Al frettoloso «suburbano», si potrebbe *quindi* rispondere di andare un po' più adagio e di permettere alla Giunta di riunirsi e decidere Ma poichè la fretta (come l'ira) è propria di chi vuole avere ragione per forza, vogliamo chiedere al «suburbano» e a quanti tentano di fomentare o addirittura di montare un'agitazione di frazionisti (grazie per l'avviso che dato relativamente a quelli di Paderno) se il loro intento è quello di giovare ai suburbi, oppure di aumentare le tasse, contro le quali nessuno manca mai di gridare.

L'autorità comunale deve servire unicamente, e senza preoccupazioni, gli interessi della città, guidata da un equo criterio distributivo e dalla potenzialità dei mezzi che sono a sua disposizione.

Non dubitino gli abitanti delle frazioni che l'amministrazione comunale continuerà a fare, nei limiti del possibile, tutto quanto potrà giovare all'incremento delle località da loro abitate: ma non confondano i loro legittimi interessi con eccessive pretese: conviene ch'essi non dimentichino che la città ha bisogni diversi ai quali l'amministrazione deve provvedere, senza dar preferenze e senza subire pressioni. Ma noi non dubitiamo che i laboriosi abitanti delle frazioni si convinceranno che le buone disposizioni dell'autorità comunale a loro riguardo, continueranno come per il passato nell'intenzione e nei fatti, mantenendo sempre cordiali i rapporti tra amministratori e amministrati, non ostante qualche voce contraria e discorde.

Gli abitanti delle frazioni debbono riconoscere ch'essi sopportano oneri di gran lunga minori a quelli degli abitanti della città (la qual cosa, però non li diminuisce di chiedere quello che giustamente loro spetta), e dovrebbero quindi riflettere che talune richieste avanzate tra le righe dal «suburbano» e nel loro ordine del giorno presuppongono ingenti spese e quindi un inasprimento di imposte.

Il «*suburbano*» ad esempio, parla di ingrandimento dell'acquedotto, mentre esso è sufficiente almeno per altri dieci anni, ai bisogni della città; quale amministrazione potrebbe decidersi, solo perchè lui lo desidera, a spendere un paio di milioni?

Ma non anticipiamo una discussione, sulla quale avremo occasione di intrattenerci, probabilmente, dopo che il Sindaco avrà comunicato alla commissione dei frazionisti, le risposte della Giunta.

Solo osserviamo al «suburbano» il quale crede di trovare contradizione perchè venne notato come la richiesta d'inaffiamento del Viale Venezia che è di proprietà provinciale poteva essere *rivolta alla Provincia*, che se è vero che il Comune percepisce le tasse degli abitanti interessati, è legittimo altresì chiedere se la Provincia abbia il diritto di mantenere le strade in modo che sollevino in permanenza un polverone che accieca e che soffoca!

E per oggi basta, visto che, dopo l'abboccamento di sabato tra il Sindaco e la commissione dei frazionisti, non ci mancherà l'occasione di occuparci dell'argomento. Ricordino gli abitanti delle frazioni mossi unicamente dall'intento di giovare alla città e non da scopi politici o elettorali (un poco prematuri, in verità; a ogni modo: tanti auguri a chi li desidera!) che l'amministrazione comunale è disposta a fare tutto quello che è possibile con i mezzi che ha, cioè con le tasse che si pagano.

Donde la domanda: si vuole giovare ai suburbi o si vogliono aumentare le tasse?

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Iersera ebbe luogo l'ordinaria seduta settimanale della Commissione Esecutiva della Camera di Lavoro.

Erano presenti i consiglieri G. Bonanni, Braidotti Oreste, A. Cremese L. Fabris, R. Greatti, G. Miani, S. Savio e A. Torossi; è pura presente il segretario della Federazione Nazionale dell'arte bianca sig. Angiolini; assiste pure alla seduta per la trattazione dell'argomento dei festeggiamenti per il I. maggio il dott. Emilio Cosattini.

Il cons. Fabris a nome della Commissione porta il saluto all'Angiolini e lo ringrazia per la conferenza tenuta nei locali camerali alla classe dei fornai udinesi.

Angiolini ringrazia di tali espressioni benevoli e dice di confidare che le sue parole rivolte ai compagni fornai non sieno gettate al vento, si augura che tutto il proletariato udinese si unisca all'organizzazione, fonte di benessere dei lavoratori.

Cremese riferisce sull'abboccamento avuto ieri col *sig. cav.* Arturo Malignani, dice che la questione è risolta abbastanza bene e nell'interesse di entrambe le parti.

Savio riferisce d'aver ottenuto per gli spazzini la festa dopo le 9.30 il I. maggio

Bonanni chiede il permesso della sala per il I. maggio onde tenere un'assemblea dei seggiolai. La Commissione accoglie la domanda ed assicura il Bonanni che un membro della Commissione interverrà alla riunione dei seggiolai.

Riferiscono sulle pratiche esperite per la festa del I. maggio il dott. Cosattini Fabris, Cremese, Greatti e Torossi. Si delibera di attendere l'esito della domanda alla Giunta e poi prendere accordi definitivi in proposito.

Infine vennero trattati parecchi altri affari attinenti all'inosservanza da parte di alcuni negozianti ed esercenti delle leggi sociali.

Il signor Angiolini raccomanda che tale lavoro venga intensificato dalla Commissione Esecutiva a tutto vantaggio delle classi lavoratrici.

Camera di Commercio

Legge sulle Borse e sui contratti di Borsa — La «Gazzetta Ufficiale» del 14 corrente pubblicò la legge sulle Borse e sui contratti di Borsa, i quali comprendono anche i contratti fatti fuori di Borsa, tanto a contanti quanto a termine, fermi, a premio o di riporto, ed ogni altro contratto conforme agli usi commerciali, di cui formino oggetto titoli, azioni, obbligazioni; le compre-vendite a termine di valori in moneta e le compre-vendite a termine di derrate e merci, stipulate secondo gli usi di Borsa.

APPENDICE DEL «PAESE» — 17

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

he ti do... Credi a me: non è già un consenso quello che tuo padre desidera; tu non potresti fare ammeno del suo per maritarti, egli non ha bisogno del tuo! Non havvi articolo di legge che autorizzi i figli ad opporsi alle follie dei genitori. Quello che vuole il signor della Ville-Haudry è la tua tacita approvazione, la certezza che tu voglia onorevolmente accogliere la sua seconda moglie.. Se ricusi passerà oltre, senza riguardo alcuno alle tue ripugnanze...

— Oh!..

— Questo, pur troppo, è certissimo! Se ti ha fatto parola dei suoi progetti è segno che sono irrevocabili La tua resistenza non approderà ad altro che alla nostra separazione. Egli fors'anche ti perdonerebbe, ma lei!... Credi tu che non vorrà abusare contro di te del suo ascendente sopra tuo padre?.. Chi può mai prevedere a quali estremi giungeranno i suoi rancori!... Ed ella deve essere pericolosa, Enrichetta, capace di tutto...

— Perchè?

Esitò per un istante, non osando esprimere *interamente* quello che ne pensava, poi alla fine lentamente, come se fosse stato obbligato a mendicare le parole:

— Perchè, rispose, un tal matrimonio non può essere che una sfrenata speculazione... Tuo padre è immensamente ricco, non hanno in mira che le sue sostanze...

Le ragioni addotte da Daniele erano così plausibili, egli perorava la sua causa con tanto ardore, che Enrichetta incominciava, senza dubbio, a titubare nelle sue risoluzioni.

— Sicchè, mormorò, vuoi che io ceda?

— Te ne scongiuro.

Ella crollò mestamente il capo, e con voce tremolante:

— Che sia fatto dunque secondo il voler tuo. Daniele, disse.. Non mi opporrò a questa profanazione.. Ma ricordati che la mia debolezza non ci porterà fortuna.

Suonavano le dieci, si alzò, e stendendo la mano al giovine:

— A rivederci, domani sera, disse; saprò e ti dirò il nome della donna che mio padre prende in moglie, perchè glielo domanderò.

Non ne ebbe bisogno: la prima parola del conte, quando la mattina di poi scorse sua figlia, fu:

— Ebbene! hai riflettuto?

Ella fissò su lui uno sguardo che lo costrinse a volgere altrove il capo, e con aria di rassegnazione:

— Voi siete il padrone, le rispose, o padre mio... Dire che io non soffrivo crudelmente nel vedere entrare in questa casa un'estranea, sarebbe una menzogna... Ma avrò per lei il rispetto che si deve.

Ah! il conte non si aspettava ad un sì felice scioglimento.

— Non dire rispetto, esclamò, di pure tenerezza, premura, devozione.. Ah! se tu la conoscessi, un angiolo, Enrichetta mia, un angiolo!

— E quale età è la sua?

— Ha venticinque anni.

Dall'atto di sua figlia, il conte si avvide benissimo come ella trovasse la sua futura sposa troppo giovine, laonde si diè premura di soggiungere:

— La tua mamma aveva due anni di meno quando la sposai.

Ed era vero, senonchè dimenticava che ciò accadera vent'anni addietro.

— Del resto, proseguì, tu la vedrai Le chiederò il permesso di presentartela.. è forestiera, di un'ottima casa, ricca spiritosa e bella da adorarsi, — si chiama Sara Braudon.

La sera, quando Enrichetta ripetè quel nome a Daniele, egli si percosse la *fronte* con *gesto disperato*, esclamando:

— Grande Iddio! se di Brèvan non mi ha ingannato, non potevamo mai temere od aspettarci di peggio!.

IV.

Vedendo l'effetto fulminante prodotto da quel solo nome: Sara Brandon, la signorina della Ville Haudry erasi sentita ghiacciare il sangue nelle vene. Perchè un uomo come *Daniele* fosse in tal guisa sconvolto, comprendeva benissimo essere mestieri qualche fatto enorme, inaudito impossibile...

— La conosci, Daniele? chiese.

Ma Daniele già si rimproverava in cuor suo la sua esaltazione, e pensando ai modi di attenuare la sua avventatezza:

— Ti giuro, incominciò...

— Oh! non giurare. Tu la conosci...

— Niente affatto.

— Tuttavia...

— Ne udii soltanto parlare, una volta, molto tempo addietro...

— Da chi?...

— Da un mio amico, Massimo di Brèvan, un bravo e degno giovine.

— Qual donna è dessa?

— Mio Dio! non saprei dirtelo... Massimo me ne aveva parlato così di straforo, e non avrei mai pensato che un giorno.. Se dianzi ho dato in quella stupida esclamazione, gli è perchè mi sono ricordato di una certa istoria molto... brutta, di cui Massimo la diceva l'eroina, dimodochè...

Aveva avuto la ricolezza di non sapere mentire, quel dabben giovine, a tal segno che s'impastoiava nelle sue frasi, volgendo altrove il capo per evitare lo sguardo di Enrichetta, la quale interrompendolo con tono di rimprovero:

— Mi credi dunque sì debole, disse, che sia d'uopo dissimularmi il vero?

Sulle prime ei non rispose. Stordito dalla stranezza della situazione, cercava un'uscita e non la trovava. Finalmente, abbracciando un partito:

— Permetti che io mi taccia ancora, disse. Non so nulla di preciso, ed è forse a torto che ti ho messo sì terribilmente in apprensione. Parlerò appena saprò con certezza..

— E quando saprai?

— Stasera istessa, se, come spero, trovo Massimo di Brèvan in casa sua, domattina se non lo trovo stasera...

— E se i tuoi sospetti fossero reali? se quello che temi tanto e che io ignoro, fosse vero, che cosa bisognerebbe fare?..

Senz'altra titubanza si alzò, e con voce profonda:

— Non ti starò a dire che ti amo, Enrichetta, proferì.. Non ti dirò che il perderti per me sarebbe la morte, e nella mia famiglia non siamo di soverchio attaccati alla vita... lo sai, non è vero? Ebbene! ad onta di ciò, se i miei timori sono fondati, e temo lo siano, non esiterò a dirti: Checchè debba risultarne, Enrichetta, a rischio anche di essere separati, ad ogni costo con ogni mezzo in poter nostro, dobbiamo lottare per impedire che abbia luogo il matrimonio fra il conte della Ville-Haudry e Sara Brandon!

In mezzo a tante torture, un'immensa gioia inondò l'anima della povera fanciulla. Ah! era veramente degno di essere amato, l'uomo che il suo cuore, liberamente, aveva prescelto fra tutti, l'uomo che le dava sì splendita prova di amore. Gli stese una mano, e con gli occhi sfavillanti di entusiasmo e di tenerezza:

— Ed io, esclamò, sulla memoria della mia santa madre, giuro che, avvenga quel che si vuole, ne quand'anche fosse d'uopo por in opera le estreme violenze morali, non sarò mai d'altri che tua.

Daniele aveva stretta quella mano

Consiglio Provinciale scolastico

Si è riunito ieri il nostro Consiglio rovinciale Scolastico.

Erano presenti il cav. prof. Battistella (presidente) — avv. Galeazzi — v. Nardini — m. Benedetti — prof. rassutti — Fruch — Martinis — lli — Pisaio — Ellero e Ciriani.

Vennero approvati gli affari seguenti: Contributo al Monte Pensioni lire 37 724.84 corrispondente all'11 per nto della somma degli stipendi dei rettori e maestri della Provincia.

Constatazione del numero e della assificazione delle scuole.

Totale delle scuole esistenti: 1558 stribuite in 650 centri.

Comuni che conservano l'amministrazione delle scuole; 6 con 126 uole; nei rimanenti 173 Comuni ggetti all'amministrazione scolastica scuole sono 1362 con 915 insegnanti n. 239, f. 676) con nomina definitiva e saranno iscritti nei ruoli di anzianità.

Nomine e rinuncie

Si provvede alle nomine d'insegnanti in parecchi comuni in seguito rinuncie per varie cause.

Provvedimenti per le scuole

Pocenia. — Sdoppiamento in due rari della prima mista col compenso L. 480.

Udine. — Riordinamento delle scuo rurali.

Si approva la divisione in due assi apposite della seconda e terza iste dei Rizzi, e l'apertura di una ' femminile aggiunta alla scuola di Domenico.

Si prende atto dell'apertura di due assi provvisorie nel collegio di Toppo.

Nimis. — Non si approva la conversione in diurna della scuola serale di isegno — indem. l'antecipazione di ami per alcuni emigranti — idem. trasformazione delle IV femminile in ista — idem. l'assegnazione della uinta al direttore.

Zoppola e Fontanafredda. — Riordinamento delle scuole, il consiglio delibera che si stabilisca la proposta di assificazione delle scuole.

Domande di sussidio

Latisana — Arredamento scolastico. — Ampezzo e Buia. Biblioteche.

Un ricorso

Due insegnanti presentano ricorso ntro l'obbligo di residenza nel centro ro imposto dal sindaco di Tarcetta.

Si acconsente che per l'anno corrente stino dove sono, non risultando nessun inconveniente.

Insegnamento religioso

Treppo Carnico. — Venne deliberato he prima s'interroghino i maestri poi rovvederà il consiglio (nel caso non ccettino) sulla proposta del Comune he consente l'insegnamento religioso uori orario fatto dal parroco.

Cividale. — Come Treppo Carnico an Martino al Tagliamento — Si approva la deliberazione che l'insegnamento religioso venga impartito dai maestri annuenti per un'ora dopo l'orario del sabato.

Mondo sotterraneo

E' uscito il numero di gennaio e marzo di «Mondo sotterraneo» la bella rivista di speleologia ed idrologia pubblicata dal Circolo Speleologico friulano.

Ne diamo qui l'interessante sommario:

Memorie e relazioni — Dott. D. Feruglio: Sulla composizione chimica delle acque sorgive del bacino del fiume Stella in Friuli (Nota preliminare). — F. Musoni: La grotta di «Veleniza» presso Zamter. — F. Fraioi: Analisi batteriologiche di acque destinate a scopo potabile.

Vita del Circolo — E. Feruglio: Grotta Mala Pec. — Fenomeni carsici nei bacini dell'Erbezzo e alto Judrio. — Grotta Pod-Rook. — G. Piacentini: Grotta Pro-Oreach. — E. Feruglio: Alcuni dati di temperatura delle sorgenti dei colli eocenici del Friuli Orientale. — Alcune piccole cavità d'erosione in Castelnuovo del Friuli. — G. Piacentini: Grotte e voragini presso Feletto di Conegliano.

Recensioni e annunzi bibliografici relativi ad opere di: Sacco F., De Angelis D'Ossat G., Issel A., Grossi M., Pantanelli D., De Gasperi G. B., Feruglio G., Tucan F., Absolon K., Niermeyer J. F., redatti da M. Gortani, F. Musoni, G. Paoletti.

Onoranze funebri

Alla Associazione «Scuola e Famiglia» in morte di Marinatto Caterina di Barco-Pravisdomini: Angelo Pellegrini 1, di Croatto Pietro: Angelo Pellegrini 1.

Alla Congregazione di Carità in morte di Amelia Comessatti de Poli. Anton J. Candussio di Pozzuolo 5; di d'Agostini Giuseppe: Anton J. Candussio 5; di Lucia Martincigh di Luigi: Diversi amici 5; di G. B. Venuti: cav. Andrea Chialchia 2.

Beneficenza

Gli onorevoli sig. insegnanti Prof. del R. Ginnasio e Prof. della R. Scuola Normale Femminile di Udine in morte del Prof. Luigi Bernardi hanno Elargito alle Scuole Professionali L. 64.

Il sig. Giuseppe Zamparo 4.

La Direzione ringrazia.

Agenti di banca in contravvenzione

Ieri l'ufficio di P. S. dichiarò in contravvenzione Giovanni Pizzo di Siracusa agente del Banco Boni e Bandetti di Firenze: egli offriva in vendita cedole dei prestiti della Repubblica di S. Marino, della Croce Rossa della città di Napoli, compiendo nel contempo operazioni non consentite.

Per la Udine-Mortegliano

Ieri l'on. Girardini e il comm. Pecile si recarono a Padova dove conferirono con il comm. Da Zara presidente della Società Veneta. Il colloquio mirò ad addivenire a una conclusione definitiva circa la costruzione della linea Udine-Mortegliano.

La salma di Giuseppe Sabbadini non verrà a Udine

Contrariamente a quanto abbiamo ieri scritto, la salma di Giuseppe Sabbadini non verrà trasportata da Bologna alla sua città natale.

Per timore infatti che il funerale potesse dar luogo a qualche dimostrazione politica, l'Autorità Governativa, oppone qualche difficoltà, la quale valse a salvare la prudenza e la tranquillità internazionale!

"Poesie Friulane" di Pietro Zorutti

Grosso volume di circa 750 pagine in 8.° con **Prefazione e Studio** critico sull'opera del massimo poeta Friulano a cura del prof. dott. B. Chiurlo.

L'opera, pubblicata sotto gli auspici dell'Accademia di Udine, ricca di artistici fregi è dotata pure dei sei caratteristici quadri zoruttiani del prof. Gatteri,

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 16 Aprile 1913.

RENDITA 3 1/2 0/0 netto	98.50
» 3 1/2 0/0 netto 1902	97.94
» 3 0/0	66.75
AZIONI	
Banca d'Italia 1448.— | Ferrovie Medit.	334.12
Ferrovie Merid. 571 75 | Società Veneta	142.—
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine-Pontebba	482.50
» Meridionali	338.35
» Mediterranee 4 0/0	497.—
» Italiane 3 0/0	335.—
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	476.25
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	487.50
» Cassa R. Milano 4 0/0	504.75
» Cassa R. Milano 5 0/0	511.50
» Istituto Italiano, Roma 4 1/2	492.—
» Idem 4 1/2 0/0	506.—
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro) 102 21 | Pietrobur. (rubli)	270.39
Londra (sterline) 25.80 | Rumania (lei)	99.50
Germania (mar.) 126.— | Nuova York (dol.)	5.27
Austria (corone) 107.03 | Turchia (lirstur.)	23.20

Nella direzione delle Poste

Con recente disposizione ministeriale l'egregio conte Spilimbergo, è stato confermato vice direttore provinciale nella nostra città.

Congratulazioni vivissime.

La conferenza del comm. Ricci

Sabato sera avrà luogo al Teatro Sociale, promossa dalla locale Sezione della Dante Alighieri, conferenza del comm. Corrado Ricci Direttore generale delle Belle Arti.

La fama del conferenziere, dello scrittore che tutti conoscono apprezzano, ammirano, la lasciò attesa ci assicura che tutta Udine intellettuale si farà sabato sera un preciso dovere di intervenire alla geniale serata che la sezione Udinese della Dante ha regalato alla nostra città.

Per chi emigra

Non recatevi nella Francia settentrionale

Il commissariato dell'emigrazione comunica che è da sconsigliarsi assolutamente l'emigrazione di operai italiani nei dipartimenti della Meurthe e Mosella nonchè nel nord della Francia a causa dello sciopero dei minatori belgi, che gettò sul mercato francese grande affluenza di mano d'opera. Del pari sconsiglia l'emigrazione di sterratori che in Francia sono già in eccesso.

Gli esami la conduzione delle caldaie

Il 10 maggio corrente avranno luogo gli esami per il conferimento dei certificati di capacità alla condotta delle caldaie a vapore.

Le *domande* di ammissione agli esami dovranno essere presentate alla Prefettura di Udine entro il 30 aprile corrente.

Le norme relative sono ostensibili presso la divisione terza della Prefettura.

AGRICOLTORI

Il letame delle stalle militari di Udine (il migliore e che assicura abbondante raccolto di grano) costa cent. 50 al quintale, se ritirato dalla caserma e 60 al deposito.

Il deposito trovasi fuori porta Gemona, strada di Planis dietro stazione Tram Elettrico.

L'impresa

TEATRI e CINE

Teatro Minerva - Cinema Splendor

Folla anche ieri sera al Minerva allo spettacolo cinematografico. Oltre l'interessante film, *Incendio balcanico* dramma di attualità, il pubblico ebbe campo di apprezzare il valentissimo artista La Puma che fino a poco tempo fa fu uno delle principali forze componenti la compagnia di operette Scarez. Fu rimeritato di fragorosi applausi e di insistenti richieste di bis.

Il programma si ripete ancora questa sera.

Teatro Sociale - Nove Cine

Questa sera nuovo grandioso programma:

1.o LE INCANTEVOLI REGIONI SETTENTRIONALI: del vero a colori Pathecolor.

2.o IL CUORE HA LE SUE RAGIONI: interessante commedia drammatica divisa in due parti. Film d'arte di lungo metraggio.

3.o BOUNCELLI IN VIAGGIO: scena brillantissima interpretata dal lepido comico francese André Dead.

Le films saranno accompagnate dall'orchestra.

Quanto prima i capolavori: MOMENTO SEGRETO Protagonista Asta Mielse ZARÀ — Pathecolor.

Serate bianche e nere

E' una garbata conversazione di salotto, che nasconde sotto un'abile vernice idee e giuste e profonde, nella quale la penna di Federigo Verdinois mette *in rilievo le contradizioni* delle così dette serate bianche e serate nere dei nostri teatri. Se ne ornano le pagine di «*Varietas*» la rivista mensile milanese diretta da Giannino Antona-Traversi e Pasquale de Luca, che di numero in numero *giustifica* ed attua il proprio *programma* di varietà, di eleganza, di signorilità.

Il numero d'aprile è infatti quanto di meglio le nostre signore, le nostre *signorine*, gli amatori tutti possono desiderare, cominciando dal delizioso volto di fanciulla, sfolgorante di gaiezza e di vita, che sorride, dipinta dall'Irolli, sulla copertina: ricerca il *Conte Azzurro* la tenue dolcezza e il significato delle prime gemme primaverili; Almerico Ribera *svolge* una sentimentale scena di vita: *Quando noi morti*......; Giovanni Vaccari inneggia in vigorosi alessandrini *all'ardimentosa Balcania*; Pasquale de Luca tratta dell'arte fascinatrice di L. Paolillo, riproducendo tutta una serie dei suoi *paesaggi* pieni di forza e di poesia; una novella medioevale di Arturo Rossato, articoli di Lino Ferriani, R. Jetti, Luigi Castaldi (*I pericoli del bacio*), R. d'Angelo, A Vinardi, A. M. Tirabassi, Pasquale Parisi, Raffaele Pirro, S. T. Mortara, Arrigo De Angelis, Camillo Antona-Traversi, pagine di musica, una moltitudine varia di illustrazioni, spunti d'eleganza, notizie ecc., ecc. corredano questo fascicolo posto in vendita al prezzo di 50 cent. in tutta l'Italia. L'abbonamento costa sole L. 5 rimborsabili con attraenti premi. Indirizzate cartolina-vaglia all'amministrazione, via Petrarca 4. Per le inserzioni esclusivamente ai signori Haasenstein e Vogler P. V. E Udine

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.15 — A. 15.50 — D. 17.16 — O. 18.55.
Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazion Carnia) 9.15 — 12 — 17.1 — 20.50.
Cormons O. 5.46 — A. 8.4 — O. 12.50, — M 16.45 — D. 17.25 — D. 18.53 — O 20.6.
Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20 — D. 10.16 D. 11.25 — A. 13.40 — A. 17.23 — D. 20.3.
S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. 8 — 14 — 16.40 — 19.55.
Cividale M. 6 — A. 8.7 — M. 11.15 — M. 13.40 — M. 17.20 — 20.
S.Giorgio-Trieste 7 — 8 — 14 — 16.40 — 19.55.
Daniele (Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.15 — 18.30.

Arrivi da

Pontebba O. 7.48 — D. 11 — O. 12.20 — A 17 — D. 19.46 — O. 20.57.
Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 5.56 — 9.14 — 14.50 — 18.14.
Cormons M. 7.24 — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.50 — A. 16.46 — O. 19.41 — O. 23.2.
Venezia A. 3.20 — D. 7.50 — A. 9.57 — A 12.16 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.43 M. (da Conegliano) 19.27 — A. 23.7.
Venezia-Portogruar. S. Giorgio 7.29 — A. 9.3 — 13.34 — 17.10 — 21.59.
Cividale 7.40 — 9.57 — 13.30 — 16.27 — 19.00 — 21.33
Trieste S. Giorgio M. 7.20 — 9.33 — 13.34 — 17.0 — 21.58.
S. Daniele (P. Gemona) 8.33 — 12.36 — 16.1 19.26.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bodini Antonio, *gerente responsabile*
Trip. Arturo Bosetti *succ. Tip. Bardusco*

CEROTTO BERTELLI

insuperabile

meraviglioso rimedio contro

DOLORI DI **RENI** E DI **PETTO** **LOMBARI** **DOLORI**

PRODOTTI ANCHE DALLA **GRAVIDANZA**

SCIATICA - AFFANNO - ASMA - REUMATISMI IN GENERE

L'unico cerotto che procura un benefico e placevole senso di calore. — Non contiene sostanze nocive. Si applica senza riscaldarlo. — Non lorda. — Non dà alcun fastidio.

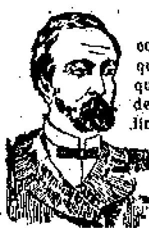
Domandare sempre CEROTTO BERTELLI, e rifiutare ogni altra TELA FORATA con diversa denominazione.

Un cerotto L. 1, più cent. 15 per posta; tre cerotti L. 2,90, franchi, nelle Farmacie e Drogherie e dalla SOCIETÀ A. BERTELLI & C., MILANO

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è la migliore per la cura tendente a rafforzare i bulbi piliferi ed agevolare così lo sviluppo e la conservazione dei *Capelli* e della *Barba* e la preparazione meglio indicata a tale scopo è la

CHININA-MIGONE





L'Acqua **CHININA-MIGONE**, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Tutti coloro che hanno i capelli sani o folti dovrebbero pure usare l'**Acqua CHININA-MIGONE** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchirsi. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Orefici - (Passaggio Centrale, 2) MILANO

REGINA DELLE TOMBOLE

a beneficio del Municipio e dello Spedale Civile di Sampierdarena ed altri

approvata con Leggi N. 451 452-453 e 2 Luglio 1911 N. 666

IL METODO NUOVO VERAMENTE MIRACOLOSO

ADOTTATO PER L'ASSEGNAZIONE DELLE VINCITE

ASSICURA E GARANTISCE

CHE TUTTE O QUASI TUTTE LE CARTELLE DEVONO VINCERE

E CALCOLI SCIENTIFICAMENTE POSITIVI ASSICURANO

in modo infallibile ed indiscutibile

LA VINCITA

a ciascuna busta miracolosa contenente dieci cartelle

GARANTENDO INOLTRE che le altre cartelle possono, molto facilmente **vincere somme importanti**

LE VINCITE IN CONTANTI ed esenti da ogni tassa **ASSEGNATE** ALLA REGINA DELLE TOMBOLE

COME SI FA A NON VINCERE?

SONO DA LIRE	**200000**	**VINCE**	CHI FA TOMBOLA
» » »	**50000**	»	Chi non indovina alcun numero
» » »	**25000**	»	Chi indovina due numeri
» » »	**20000**	»	Chi indovina tre numeri
» » »	**20000**	»	Chi indovina quattro numeri
» » »	**15000**	»	Chi indovina cinque numeri
» » »	**15000**	»	Chi indovina **5** numeri pari.
» » »	**10000**	»	Chi indovina **5** numeri dispari
» » »	**10000**		
» » »	**10000**		
» » »	**10000**		
» » »	**10000**		
» » »	**5000**		
» » »	**5000**		

NON VINCE CHI NON ACQUISTA CARTELLE

LE CARTELLE COSTANO UNA LIRA

Ogni cartella concorre all'estrazione con dieci numeri che possono essere indicati dal compratore

Le buste miracolose contenenti dieci cartelle costano dieci lire

L'ESTRAZIONE DELLA REGINA DELLE TOMBOLE

SI FARÀ IN GENOVA entro il semestre in corso

e il giorno preciso ASSOLUTAMENTE IMPROROGABILE verrà fissato quanto prima e reso pubblico.

SI AVVISA

che la quantità delle cartelle è limitata e le richieste sono moltissime

La vendita delle Cartelle e delle Buste miracolose è aperta in *Genova* presso la **Banca Casareto** incaricata dell'*emissione*. *In tutto il Regno presso le principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri*, Cambiavalute, Banchi e Collettorie del R. Lotto, Rivendite di Sale e Tabacchi, Uffici postali di II.a e III.a Classe. In UDINE rivolgersi presso la BANCA DI UDINE, BANCA COOPERATIVA CATTOLICA o BANCO A. ELLERO.

Domandate, esaminate e studiate bene il programma ufficiale se volete persuadervi che è la prima volta che mediante l'acquisto di una quantità insignificante si ottiene la certezza assoluta di vincere.

SOLLECITATE LE ORDINAZIONI

La réclame è l'anima del commercio

FARINA ALIMENTARE "ERBA"

LA MIGLIORE E LA PIÙ ECONOMICA DELLE FARINE LATTEE

CARLO ERBA MILANO

Premiata con speciale GRAN PREMIO

Esposizione Internazionale di Torino 1911

Magnetismo - Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, che conta oltre 50 anni di vita, trovasi **sempre** in **BOLOGNA**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti** e **consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e per **l'Estero L. 6.**

Cura Primaverile colle Premiate **30 PILLOLE FALCONE** di Salsapariglia composte; contro le impurità del sangue, la stitichezza, gonfiezza di ventre, mal di testa, inappetenza, bruciori di stomaco, la gastrica e la tendenza del sangue ad affluire al capo.

Cura di 30 giorni flacone L. 3 — Franco per posta L. 3.20 con istruzione

Chimico LUIGI FALCONE di ALESSANDRIA (Italia)

Depositario per UDINE: PLINIO ZULIANI

PER INSERZIONI sul *Paese, Gazzetta di Venezia, Adriatico, Corriere della Sera Secolo, Tribuna* ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad

HAASENSTEIN & VOGLER

FILIALE DI UDINE PIAZZA VITTORIO EMANUELE N.° 5 I.° PIANO